# DI ALCUNI PESCI RACCOLTI NEL PAESE DEI SOMALI DALL' ING.RE L. BRICHETTI-ROBECCHI

NOTA DI D. VINCIGUERRA [1]

I pesci raccolti dall' Ing.re L. Brichetti-Robecchi nel ben noto suo viaggio attraverso il paese dei Somali, nell' anno 1891, appartengono a tre sole specie, una delle quali marina, proveniente dalle spiaggie di Oppia e due d' acqua dolce, pescate nel tratto superiore del fiume Uebi Scebeli, a poca distanza da Barri.

La prima specie apparteneva alla famiglia dei Blennioidi ed era il *Salarias tridactylus* (Schn.) specie abbastanza diffusa in tutto l' Oceano Indiano, della quale trovasi una descrizione e figura corrispondente agli esemplari da me osservati nei « Fische der Südsee » di Günther (Journ. d. Mus. Godeffroy, Heft VI, p. 200, Tav. 117, fig. C. D. ♂♀).

Le altre due invece offrivano uno speciale interesse perchè provenienti da un fiume del quale sinora non si conosceva alcun

[1] Delle collezioni zoologiche raccolte dall' Ing. L. Brichetti-Robecchi nei suoi viaggi attraverso i Somali ho già pubblicato una noterella nel « Bollettino della Soc. Geog. Ital., Febbr. 1892 », ed altre ne pubblicò nel fascicolo dello stesso anno il Prof. Pavesi. — Negli Annali del Museo Civico sono già comparse, ad illustrazione di tali collezioni, le seguenti memorie:

*P. Magretti.* Di alcune specie di Imenotteri raccolte dall' Ing. L. Brichetti-Robecchi nel paese dei Somali, vol. XXX, p. 950-960.

*G. A. Boulenger.* On some Reptiles collected by Sig. L. Brichetti-Robecchi in Somaliland, vol. XXXII, p. 5-15, tav. I.

*C. Emery.* Sopra alcune formiche raccolte dall' Ing. L. Brichetti-Robecchi nel paese dei Somali, ivi, p. 110-122.

*M. Bezzi.* Di alcuni ditteri raccolti nel paese dei Somali dall' Ing. L. Brichetti-Robecchi, ivi, p. 181-196.

*A. De Carlini.* Rincoti raccolti nel paese dei Somali dall' Ing. L. Brichetti-Robecchi, ivi, p. 527-538.

*R. Gestro.* Di alcuni Coleotteri raccolti nel paese dei Somali dall' Ing. L. Brichetti-Robecchi, ivi, p. 747-790.

pesce. Che io mi sappia, il solo viaggiatore europeo che abbia, prima del Brichetti-Robecchi, fatto conoscere qualche animale dell' Uebi fu Giorgio Révoil che ne riportò alcuni molluschi: questi però provengono dal corso inferiore del fiume, perchè furono da lui raccolti mentre era tenuto in cattività a Gelidi, a poca distanza da Magadiscio (1). Nella « Faune et Flore des pays Çomalis » non è ricordato alcun animale dell' Uebi e solo è descritto dal Sauvage il *Cyprinodon Ammonis*, C. V. del ruscello di Mon, nel paese degli Ouarsangeli, a 1600 m. sul mare, nè la spedizione dei fratelli James ha portato alcun contributo alla conoscenza dell' ittiofauna dell' Uebi.

Quasi contemporaneamente al Brichetti-Robecchi un giovane patrizio romano, Eugenio Ruspoli, giungeva per diverso cammino allo Uebi Scebeli e lo attraversava: egli pure vi raccolse due specie di pesci, che io ebbi occasione di vedere. Entrambi appartenevano alla famiglia dei Siluridi; e l'uno di essi, avuto dal Ruspoli in quantità piuttosto abbondante di individui, mi sembrò essere un *Bagrus* o alcun che di simile; dell'altro non vi era che una testa, piuttosto danneggiata, ma credo potesse riferirsi alla specie di *Clarias* che descriverò in questa nota.

L' Uebi Scebeli è stato nuovamente varcato da viaggiatori italiani; i capitani Bòttego e Grixoni e, per la seconda volta, D. Eugenio Ruspoli lo hanno attraversato per raggiungere il misterioso Giuba e tutti son già riesciti nell' intento. Vi è dunque a sperare che fra breve la conoscenza della fauna ittiologica di questi due importanti fiumi africani potrà essere nuovamente e considerevolmente aumentata.

Le due specie di pesci dell' Uebi raccolte dal Brichetti-Robecchi appartengono a due diverse famiglie: il primo è un Siluroide

(1) Questi molluschi appartengono alla famiglia delle *Ampullarie:* uno fu descritto dallo stesso Révoil sotto il nome di *Meladomus Duveyrierianus* (Espèces nouvelles de la Vallée de l'Ouébi près Moguedouchou (Çomalis) par M. Georges Révoil, in Bulletins de la Société Malacologique de France, 1885, p. 97, tav. V), e altri quattro, di cui tre nuovi, riferiti al genere *Ampullaria*, sono ricordati da Billotte (Recensement des Ampullaires du continent africain, precédé de Diagnoses d'Ampullaires nouvelles par M. Réné Billotte, ibid. p. 103).

che ritengo essere una nuova specie del genere *Clarias* e l'altro un Ciprinide da me riferito al *Barbus zanzibaricus* di Peters.

**Clarias Robecchii**, n. sp.

*Cl. altitudine corporis magis quam* 9, *longitudine capitis* $3\,^4/_5$ *in longitudine corporis, latitudine capitis* $1\,^1/_2$ *in ejus longitudine: oculis parvis, diametro* 10 *in longitudine capitis* $1\,^1/_2$ *in longitudine rostri, plus quam* 4 *inter se remotis: dentibus intermaxillaribus villiformibus, vomerinis granularibus in* 12, *vel* 13 *seriebus irregularibus dispositis, vittam intermaxillari latiorem constituentibus: cirris nasalibus brevibus, maxillaribus extremitatem spinae pectoralis attingentibus, mandibularibus externis basin ejusdem spinae, internis orificium branchiale vix superantibus; capite laevigato, fonticulo occipitali anteriori producto; crista interparietali triangulari, basi altitudinem aequanti; pinna dorsali humili,* $^1/_2$ *in altitudine corporis, caudalem haud attingenti, pinna pectorali dimidiam longitudinem capitis haud aequanti, ventralem non attingenti, spina valida, antice dentata,* $^2/_3$ *in longitudine pinnae, instructa; corpore supra virescenti, subtus flavido.*

D. 66-67 A. 47 P. $^1/_9$ V. $^1/_5$ C. $^4/_{15}/_4$

Due esemplari dell'Uebi Scebeli, uno dei quali in pessimo stato. Dimensioni dell'esemplare meglio conservato:

| | | |
|---|---|---|
| Lunghezza totale del corpo (colla pinna codale) | mm. | 148 |
| Altezza del corpo | » | 16 |
| Lunghezza della testa | » | 39 |
| Altezza » » | » | 17 |
| Larghezza » » | » | 26 |
| Lunghezza del muso | » | 6 |
| » dello spazio interorbitario | » | 17 |
| Diametro dell'occhio | » | 4 |
| Lunghezza della spina pettorale | » | 13 |

L'altezza del corpo è contenuta poco più di 9 volte nella lunghezza totale del corpo e corrisponde ai $^3/_5$ della lunghezza della testa, che è contenuta 3 volte e $^4/_5$ nella lunghezza del

corpo. La maggiore altezza del capo è eguale a circa $^2/_3$ della sua larghezza e questa è i $^2/_3$ della lunghezza di esso. Gli occhi sono piccoli e contenuti circa 10 volte nella lunghezza del capo, 1 e $^1/_2$ in quella del muso e più di 4 volte nello spazio interorbitario. Il capo superiormente è liscio: la fontanella anteriore, poco marcata, è di forma elittico-ovoidale, coll'apice anteriore sulla linea interorbitaria ed il posteriore equidistante dall'apice del muso e dal vertice del processo occipitale: la fontanella posteriore, anche meno appariscente è di forma subtriangolare; il processo occipitale è di forma triangolare coll'apice acuto, la sua altezza è uguale alla base e corrisponde ai $^3/_4$ della fontanella anteriore. I denti intermascellari sono villiformi, i vomerini leggermente granulari, disposti in 12 o 13 serie irregolari e costituenti una fascia semilunare, senza processo posteriore, poco più larga di quella degli intermascellari. I barbigli nasali sono sottili e lunghi come i $^2/_3$ della testa, quelli mascellari raggiungono l'estremità della spina pettorale; i mandibolari esterni oltrepassano appena la base della pettorale e gli interni la fessura branchiale.

La pinna dorsale, nella sua porzione anteriore, è alta come metà del corpo: posteriormente è più bassa, comincia a poca distanza dall'apice del processo occipitale e un po' più vicina all'origine delle pettorali che a quella delle ventrali ed è bene distintamente separata dalla codale. La pettorale è lunga poco meno della metà del capo e la sua spina misura circa $^1/_3$ di esso e presenta delle robuste seghettature sul suo margine esterno. Le ventrali sono più corte delle pettorali e raggiungono il principio dell'anale. L'anale è alta come la porzione corrispondente della dorsale e si prolunga un po' più verso la codale, dalla quale però è ancora distintamente separata. La codale ha il margine posteriore tondeggiante; i quattro raggi marginali superiori e inferiori non sono ramificati.

Il colorito del corpo è verdastro nelle parti superiori e gialliccio nelle inferiori.

Gli esemplari da me esaminati sono evidentemente molto giovani, avendomi il Brichetti-Robecchi assicurato che la specie

raggiunge grandi dimensioni; la testa di *Clarias* da me vista nelle collezioni Ruspoli, che suppongo potesse riferirsi a questa specie, aveva appartenuto ad un individuo molto più grande di questi.

Sono stato lungo tempo dubbioso prima di descrivere questi due esemplari come appartenenti ad una nuova specie di *Clarias*, poichè mi sembrava si potessero riferire al *mossambicus*, descritto da Peters (1), ma le particolarità osservate nei due organi sui quali si basano principalmente in questo genere i caratteri specifici, denti e barbigli, mi hanno fatto ritenere più conforme al vero il considerarli come forma da quello specificamente diversa. L'uno e l'altro degli accennati caratteri vanno soggetti a notevoli variazioni dipendenti dall'età e quindi per apprezzarli giustamente si deve sempre tener conto dello sviluppo dell'individuo nel quale si esaminano. Infatti dalla descrizione dei numerosi esemplari illustrati da Peters nel suo lavoro generale sui pesci d'acqua dolce del Mossambico (2), il minore dei quali era lungo 85 mm. ed il maggiore 340, si rileva che nei giovani *Cl. mossambicus* la fascia semilunare formata dai denti vomerini, più stretta di quella degli intermascellari, è costituita da sole 4 o 5 serie di denti e manca di processo posteriore, ed i barbigli mascellari oltrepassano l'origine della pinna dorsale, mentre negli adulti la fascia di denti vomerini, disposti in 9 a 10 serie irregolari, è larga quanto e forse più di quella degli intermascellari e presenta un piccolo processo posteriore, ed i barbigli mascellari raggiungono appena la metà o i due terzi della pettorale. In un individuo anche più grande, descritto da Fischer (3), lungo 425 mm., i denti vomerini sono disposti in 12 o 13 serie, formando una fascia più larga della intermascellare, ma priva di processo posteriore, e i barbigli arrivano appena alla base della

(1) W. Peters. Bericht. d. K. Akad. Wiss. Berlin, 1852, p. 682.

(2) W. Peters. Reise nach Mossambique. Zoologie. IV. Flussfische, Berlin 1868. p. 32-37, tav. VI, tav. VII, fig. 2, 3.

(3) J. G. Fischer. Ueber einige afrikanische Reptilien, Amphibien und Fische, u. s. w. in Jahrb. d. Hamburg. Wiss. Anstalten, I Jahrg. 1884, p. 28.

pettorale. È quindi accertato che, come avviene quasi costantemente, anche nel *Cl. mossambicus* il numero dei denti va aumentando coll' età, mentre la lunghezza dei barbigli, in relazione con quella del corpo, diminuisce.

Perciò ho paragonato questi esemplari, che, come dissi, ritengo essere molto giovani, con quelli tra i descritti da Peters che più si avvicinavano loro per le dimensioni. Sono questi gli individui E e F, lungo il primo 16 cm. ed il secondo 14. Nel primo i denti vomerini sono disposti in 5 o 6 serie e nell' altro in 4 o 5 e formano sempre una fascia più stretta di quella degli intermascellari, senza processo posteriore; i barbigli oltrepassano l'origine della dorsale. Nei due esemplari dello Uebi Scebeli invece, a quanto abbiamo veduto, si hanno non meno di 8 a 10 serie molto irregolari di denti vomerini, che vengono a costituire una fascia più larga di quella degli intermascellari, ed i barbigli mascellari raggiungono appena l'estremità della spina pettorale. Il maggior numero di serie di denti vomerini e la minor lunghezza dei barbigli mascellari mi sono sembrati caratteri sufficienti a distinguere il *Cl. Robecchii* dal *mossambicus* ed io spero che l'esame di altri esemplari mi potrà confermare tali differenze specifiche. Il *Cl. mossambicus* inoltre deve, almeno sinora, considerarsi come specie più meridionale, perchè esso oltre che a Mossambico e sull'opposta costa Africana, non fu raccolto che dal Dott. G. A. Fischer in un ruscello che scorre alle falde del Kilima-Ndjaro.

Altra specie la quale sia per l'*habitat* che per alcuni caratteri presenta analogia con questa è il *Cl. gariepinus* (Burch.), del quale Günther considera, benchè dubbiosamente, il *mossambicus* come sinonimo [1]; essa però si distingue dal *Robecchii* per gli stessi caratteri per cui diversifica dal *mossambicus*, vale a dire per la struttura dei denti che non sono granulari ma villiformi.

Ho anche confrontato questi esemplari con le descrizioni di tutte le specie africane di *Clarias*, descritte posteriormente alla

[1] A. Günther. Catalogue of Fishes, vol. V, p. 14. — Playfair & Günther. Fishes of Zanzibar, p. 113.

pubblicazione del Catalogo di Günther, o in esso considerate come dubbie e non ho trovato alcuna che vi corrisponda. Queste specie sono le seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| *Clarias angolensis*, Steind. Sitzber. Zool. Bot. Gesel. Wien. XVI, 1866, p. 766, tav. XIII, fig. 4 | | Angola. |
| » | *Dumerilii*, Steind., ibid. tav. XIV, fig. 5 | » |
| » | *gabonensis*, Gthr., Ann. Mag. Nat. Hist. (3) vol. XX, 1867, p. 111 | Ogué, Gabon. |
| » | *Hasselquistii*, C. V. Hist. Nat. Poiss. XV, p. 362, tav. 446 | Nilo. |
| » | *laeviceps*, Gill., Proc. Acad. Nat. Sc. Philad. XIV, 1862, p. 139 | Assinia. |
| » | *melas*, Blgr., Ann. Mag. Nat. Hist. (5) vol. XIX, p. 148 | Basso Congo. |
| » | *salac*, Hubr., Notes Leyd. Mus. III, 1881, p. 68 | Liberia. |
| » | *senegalensis*, C. V., Hist. Nat. Poiss. XV, p. 376 | Senegal |
| » | *submarginatus*, Peters., Sitzber. Gesel. Naturf. Freund. 1882, p. 74 | Tooxlong. |

Trattasi, come si vede, di specie tutte, tranne l'*Hasselquistii*, dell'Africa occidentale, ma la ben nota analogia che passa tra la fauna di tutti i fiumi africani non permetteva di escludere *a priori* la possibilità che una di queste potesse ritrovarsi nella Somalia; ma, almeno per quanto può rilevarsi dalla descrizione delle indicate specie, posso affermare che esse sono diverse dal *Robecchii*.

### **Barbus zanzibaricus**, Ptrs.

Monatsb. d. k. Akad. Wiss. Berlin, 1868, p. 601. — Wiss. Ergebn. v. d. Decken's Reis. Ost-Afrika, Bd. III, I Abth. p. 146 (1869).

Un esemplare dello Uebi Scebeli, lungo 55 mm., colla codale. Appartiene al gruppo di *Barbus* a 4 barbigli e a 3.° raggio dorsale osseo, robusto e fortemente seghettato. Le squame della linea laterale in questo individuo sono 31 (30 nell'esemplare tipico) e quelle della linea trasversale sono disposte in 5 serie e $^1/_2$ al disopra di esse dall'origine della dorsale e 2 e $^1/_2$ al disotto, sino a quella della ventrale. Per questi caratteri, come pure per le proporzioni del corpo, lunghezza dei barbigli e colorazione esso corrisponde perfettamente alla descrizione data da Peters del *B. zanzibaricus*, raccolto a Mombas dalla spedizione Von der Decken. Una notevole differenza si ha però nel numero dei raggi dorsali articolati, perchè mentre nell'esemplare tipico

questi sono in numero di 8, in questo non sono che 6 e la formola dell'anale è $^3/_5$, invece di $^3/_6$: data però la identità quasi completa di tutti gli altri caratteri non mi sembrò il caso di dare a questo soverchia importanza. Non mi consta che oltre l'esemplare tipico di Mombas, questa specie sia stata raccolta in altre località.

La regione orientale d'Africa pare, a giudicare dai lavori di Peters, Günther, Fischer, Hilgendorf, Pfeffer ed altri, abbondantemente fornita di specie del genere *Barbus* e ritengo che un esame critico delle molte specie recentemente descritte potrebbe fare subire ad esse qualche diminuzione, ma non ne ho trovato alcun'altra la cui descrizione potesse corrispondere a questo esemplare.

---